

Le novità sull'Rc-auto



Internet
Le compagnie di assicurazione dovranno pubblicizzare i loro contratti sui siti Internet



Deregionalizzazione tariffe
Unicità sul territorio nazionale per la classe di merito di massimo sconto. In pratica niente più differenziazione delle tariffe tra Napoli e Bolzano se l'utente non ha causato incidenti



Più difficile truffare
Sono previste la querela di parte per il reato di truffa e misure contro il comportamento di fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona



Necessaria fattura
Per ottenere il risarcimento dalla propria assicurazione l'automobilista dovrà presentare una documentazione fiscale sulla riparazione, fattura o equipollente



Danno biologico
Si determina nel 20% il limite massimo per i danni biologici alla persona e si dà la possibilità al giudice di aumentare il danno biologico in misura non superiore ad un quinto



Monitoraggio
Il ministero delle Attività produttive opererà un monitoraggio sull'andamento degli incrementi tariffari.



Banca dati
L'Isvap costituirà una banca dati sinistri per avere una panoramica aggiornata in tempo reale sulla sinistrosità nel nostro Paese

ANSA-CENTIMETRI

Le associazioni dei consumatori salutano con favore il premio unico. Tariffe in aumento dell'11%

Bossi vuole la devolution Rc auto

Linate, nessun ridimensionamento per l'aeroporto

MILANO Non ci sarà nessun ridimensionamento per l'aeroporto di Linate. La decisione è giunta a seguito dell'incontro di ieri pomeriggio tra Enac, Sea, Regione Lombardia, Comune, Provincia e Alitalia. L'Enac aveva ipotizzato una diminuzione dei voli nello scalo milanese per motivi di sicurezza (in particolare controllo bagagli e passeggeri) e ambientali. Ma l'ipotesi è stata giudicata «non percorribile». Resta intanto aperta la ridefinizione della ripartizione del traffico con Malpensa.

MILANO No della Lega Nord alla tariffa Rc-auto unica per tutto il territorio nazionale - in caso di automobilisti virtuosi - prevista nel disegno di legge sulla concorrenza approvato ieri dal Senato. La ragione? «A Napoli e in certe aree del Sud - sostengono i leghisti - non pagano di più perché c'è il Vesuvio e fa caldo, ma perché il tasso di incidenti è oltre il 25 per cento, tra i più alti a livello europeo». Così, mentre l'emendamento di An ottiene il via libera di Palazzo Madama, la Lega tuona. «Non è vero che si è rimediata a un'ingiustizia - dice il presidente dei senatori della Lega Nord, Francesco Moro - chi è in area ad alto rischio è perché tutti pagano le colpe di tutti. E l'ambiente che è considerato rischioso».

Un giudizio, questo, diametralmente opposto a quello espresso dall'Intesa dei consumatori (Adoc,

Adusbef, Codacons, Federconsumatori) che, invece, saluta positivamente l'emendamento approvato dal Senato. «Sana un'ingiustizia nei confronti dei comuni precedentemente tartassati dal caro-polizze» - è il commento. «Anche se non risolve il problema dell'allineamento in alto delle tariffe». Che anzi, proprio secondo la Relazione previsionale e programmatica, a fine anno sono destinate a crescere complessivamente dell'11 per cento, a fronte di un tasso di inflazione del 2,4. Un balzo ancor più pesante di quello del 2001, quando salirono del 10,7 per cento.

I consumatori, dunque, chiedono «una seria rivisitazione dell'intera impalcatura delle fasce di rischio». Visto che gli altri articoli del disegno di legge non «sono in grado di bloccare la vera emergenza del settore, legata ad una grave spirale

di aumenti non giustificati». A polemizzare con il voto del Senato, però, non è solo la Lega. Anche l'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie di assicurazione, intanto torna a criticare la scelta. L'eliminazione del criterio di territorialità dalla determinazione del premio assicurativo, sostiene, finisce col punire il 65 per cento degli automobilisti «bravi» e col favorire gli altri. La punizione, in particolare, si tradurrebbe in un aumento medio del 12 per cento delle tariffe per i virtuosi e di una riduzione del 15 per gli altri. Gli scontenti, insomma, sarebbero il doppio dei «contenti».

Il tutto in attesa del pronunciamento dell'Antitrust. La Lega, in proposito, si dichiara certa che tanto l'Antitrust che l'Unione europea apriranno al riguardo una procedura di infrazione.

«Il contratto? Per voi è un sogno»

Altolà di Federmeccanica sul rinnovo: le richieste salariali sono inaccettabili

Angelo Faccinotto

MILANO Con le richieste economiche che si profilano non sarà possibile nessuna mediazione per il rinnovo del contratto. Parola di Federmeccanica.

Un colpo al governo. E, soprattutto, un colpo al sindacato - anzi, alla Cgil e alla Fiom - in vista della scadenza, il prossimo 31 dicembre, del contratto dei metalmeccanici. Il presidente di Federmeccanica, Alberto Bombassei, all'inaugurazione del Bi.Mu, la biennale delle macchine utensili, non usa mezzi termini. Parla del sistema Italia, dei suoi ritardi nell'affrontare la nuova divisione internazionale del lavoro. E tra i ritardi ci mette il sistema delle relazioni industriali. Cioè i rapporti con il sindacato. Società come la nostra - è in sostanza il ragionamento di Bombassei - non possono prescindere dall'esistenza di soggetti capaci di organizzare e rappresentare interessi collettivi. Il sindacato ha un suo ruolo fondamentale nel rappresentare quelli dei lavoratori. Per il presidente di Federmeccanica, però, non è suo compito rappresentare «l'antagonismo politico e sociale».

Non la nomina direttamente, ma, insomma, il riferimento è chiaro. Parla della Cgil. Sarebbe, la maggiore delle confederazioni, quel sindacato «un po'

nostalgico» che, quando siede al tavolo delle trattative, continua a ragionare come si fosse in presenza di un'economia chiusa. Che mostra di non avere sufficiente coscienza del fatto che il destino di quella tal azienda, oggi, può essere deciso da chiunque in qualunque parte del mondo. Poi, l'affondo sul contratto. «Temo che nel prossimo rinnovo ci troveremo di fronte a richieste economiche che impediranno ogni possibile mediazione» - dice. Un'affermazione che ha tutta l'aria dell'ultimatum ancor prima dell'apertura del negoziato. E che fa il paio con la posizione assunta un paio di settimane fa, al momento della presentazione della piattaforma rivendicativa Fiom (il 30 e 31 ottobre si riuniranno i delegati per il suo varo definitivo). Anche perché - ricorda - che nel settore metalmeccanico, nell'ultimo anno, a fronte di un modestissimo aumento dei

costi, le retribuzioni «hanno ampiamente recuperato l'inflazione, cheché ne dica il sindacato».

Ma Bombassei, come del resto il presidente dell'Ucimu, Andrea Riello, è critico anche con Berlusconi. «Sono molto pessimista - dice - il nostro paese ha bisogno di una politica per l'industria che sappia valorizzare ciò che di meglio è in grado di esprimere. Serviva un messaggio forte da parte del governo, soprattutto su ricerca e innovazione». Che invece non c'è stato. Sulla stessa lunghezza d'onda, Andrea Riello. «L'Italia è l'unica in Europa a non aver adottato misure anticongiunturali» - dice. Le aspettative per la Tremonti bis sono state disattese nei fatti. Annunciare e poi rinviare il provvedimento non ha certo fatto bene alle imprese. Ed ha finito col pesare sui mercati. Ma cosa chiedono al governo i costruttori di macchine utensili, un settore che vede l'Italia - al terzo posto nel mondo quanto a produzione - primeggiare per tecnologia e che alla Fiera di Milano allinea in questi giorni un migliaio di aziende espositrici sulle 1.500 presentati? «Poche regole certe - dice Riello - senza ripensamenti e scelte retroattive». La realtà di questa fine 2002, per l'economia, è già abbastanza difficile. E il 2003, sono ancora parole di Riello, potrebbe non essere molto diverso.

Il 30 e 31 ottobre assemblea Fiom per il varo della piattaforma Bombassei e Riello (Ucimu) criticano la Finanziaria



Foto di Gabriella Mercadini

VODAFONE-OMNITEL

Otto ore di sciopero entro fine ottobre

Otto ore di sciopero entro la fine di ottobre. È la risposta di Fiom, Fim e Uilm alla decisione del gruppo Vodafone-Omnitel di passare dall'applicazione del contratto dei metalmeccanici a quello delle telecomunicazioni. Dopo l'incontro di ieri i sindacati hanno confermato la richiesta di revoca delle decisioni prese. Oltre alle 4 ore di sciopero della sede di Roma già decise per oggi.

TRASPORTO AEREO

Nuove agitazioni in arrivo

In arrivo nuove agitazioni nei cieli italiani, con in più lo sciopero generale di 8 ore proclamato dalla Cgil e che vede l'adesione anche del settore trasporti. I problemi inizieranno il 14 ottobre a Napoli, con il personale aeroportuale in sciopero per 4 ore e finiranno il 18 novembre. In particolare, il 21 ottobre si fermeranno per 4 ore (12-16) piloti e assistenti di volo di tutte le compagnie. L'agitazione è stata indetta da Filt, Fit, Uilt, Ugl, Anpac, Anpav, Sulta, Up.

HP-COMPAQ

Sugli esuberanti accordi tra azienda e sindacati

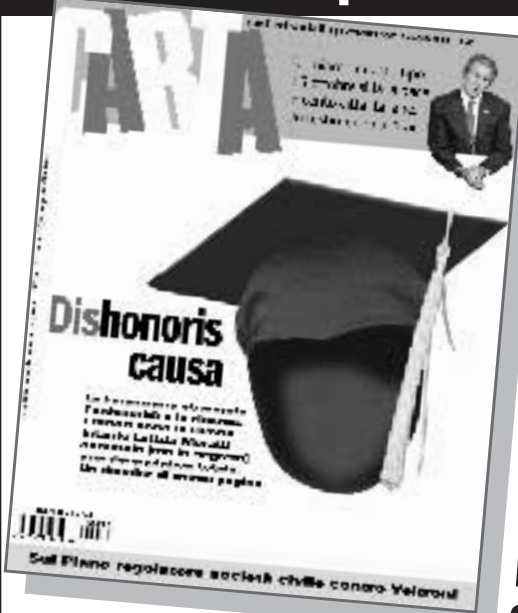
Dopo la fusione tra Hp e Compaq, sindacati e azienda hanno raggiunto un accordo sul numero di dipendenti in esubero: sono 201 (sui 2.600 effettivi che il gruppo conta in Italia) e seguiranno percorsi di riqualificazione per il reinserimento in azienda e in altre società. L'accordo è stato siglato da Filcams, Fisascat e Uilutcs.

PADOVA

«C'è lavoro per te» il posto via sms

Si chiama «Unimessage» l'ultima novità nella ricerca del lavoro: è il nuovo sistema lanciato dal servizio di ricerca del personale di Unindustria Padova, per rendere più efficace l'incontro fra domanda e offerta. Un breve messaggio «c'è lavoro per te», comparirà sul cellulare di chi ha inviato ad Unimpiego il proprio curriculum.

Il primo no-news-magazine italiano.



Sindrome Moratti

In un settimanale speciale di cento pagine, un dossier di trenta pagine sull'università. Articoli di Remo Ceserani, Marco Balsi, Marcello Buiatti, Enzo Scandurra, Mimmo Rizzuti, Enzo Naso, Fabio Sterpone e di Sapienza pirata

Fermiamo Bush

Il 5 ottobre si fa la pace in cento piazze italiane
Come si vive a Baghdad aspettando le bombe

- Municipi, Empoli, 5 ottobre, nasce la rete
- Roma Il Piano regolatore di Veltroni provoca scintille
- Acqua La prossima guerra tra Israele e Libano

In edicola da giovedì 4 ottobre
a Roma, Milano e Firenze,
venerdì 5 in tutta Italia

www.carta.org

CARTA

Finiti i fondi, a rischio 11 imprese giovanili del Sud

MILANO Un grido d'allarme dalle imprese giovanili del Mezzogiorno. Lo lanciano undici titolari di aziende del meridione che ora rischiano di chiudere, nell'inutile attesa dal marzo scorso delle risorse finanziarie previste dalla legge per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Una legge che nella scorsa legislatura aveva potuto soddisfare molte esigenze di giovani imprenditori. «L'esaurirsi dei fondi a causa dell'impegno spropositato avvenuto nel 2001 - recita il comunicato - ha fatto sì che le nostre aziende siano oggi sull'orlo del fallimento».

Nel frattempo, mentre una finanziaria fresca d'approvazione ha tagliato le risorse necessarie ad incentivare nuove iniziative

d'impresa nel sud, solo un prefinanziamento con fondi propri deciso da Sviluppo Italia ha consentito a queste e altre aziende di sopravvivere. «Intendiamo segnalare all'opinione pubblica la drammatica situazione in cui versano, per l'assoluta mancanza di fondi, le imprese giovanili del Mezzogiorno e i disoccupati che hanno riposto le proprie speranze di impiego nel prestito d'onore». Ci sono, infatti, oltre 60 mila giovani che aspettano i decreti di finanziamento per uscire dal sommerso della disoccupazione. «Questo - conclude il documento - nonostante l'impegno per il Sud previsto dal governo nel Dpef e nel Patto per l'Italia».

È illegittimo il passaggio ad altre mansioni non equivalenti. Lo ha stabilito la Cassazione, articolo 18 alla mano

Stessa paga per il lavoratore reintegrato

MILANO Il lavoratore ingiustamente licenziato deve essere reintegrato allo stesso posto e con le stesse mansioni che svolgeva in precedenza. Lo ha stabilito la Cassazione, articolo 18 alla mano, respingendo un ricorso presentato dalla Fiat Auto.

Si trattava della riassunzione di alcuni dipendenti, assegnati ad uno stabilimento diverso da quello di provenienza ed in seguito finiti in cassa integrazione, scontando, a differenza di altri colleghi, una notevole perdita economica. Il posto da loro occupato in precedenza, infatti, era nel frattempo stato assegnato ad altri. Ma secondo la Corte non c'è nuova assunzione che tenga: «Il lavoratore reintegrato può essere adibito ad altre mansioni purché

equivalenti e retribuite in misura almeno pari alle precedenti». Ne consegue, quindi, che «non è legittimo il passaggio ad altre mansioni anche all'interno della stessa categoria contrattuale quando ciò determini conseguenze pregiudizievoli per il lavoratore, quali la vanificazione della professionalità acquisita o venga diminuita l'autonomia del lavoratore pregiudicando gli sviluppi di carriera e comportando una prestazione lavorativa più pesante o rischiosa».

La Fiat, quindi, a cui già il pretore ed il Tribunale di Milano avevano dato torto, dovrà non solo reintegrare i lavoratori, ma anche pagare loro le differenze retributive relative alle mansioni inferiori in cui erano stati riassunti.

REGIONE CAMPANIA

AVVISO DI GARA

Sul Burc del 30 settembre 2002 e sul sito www.regione.campania.it sono pubblicati il bando e il capitolato relativi: "licitazione privata - affidamento triennale servizio di pulizia del locale sede di Uffici Regionali presso Torri Prometheus - Isola C3-C5 (fino al 10° piano) - Centro Direzionale di Napoli" - Importo complessivo Euro 2.119.443,84 oltre Iva. Le istanze di partecipazione devono pervenire entro il 6 novembre 2002 a: Agc Demanio e Patrimonio Settore Provveditorato ed Economato via P. Metastasio 25 - 80125 Napoli. Per informazioni tel. 081/7964559/62.

Il Dirigente del Settore Provveditorato
Dott. L. Colantuoni

REGIONE CAMPANIA

AVVISO DI GARA

Sul Burc del 30 settembre 2002 e sul sito www.regione.campania.it sono pubblicati il bando e il capitolato relativi: "licitazione privata - affidamento triennale servizio di pulizia dei locali sede di Uffici Regionali presso Torri Prometheus - Isola A6 - Centro Direzionale Napoli" - Importo complessivo Euro 1.579.411,44 oltre Iva. Le istanze di partecipazione devono pervenire entro il 6 novembre 2002 a: Agc Demanio e Patrimonio Settore Provveditorato ed Economato via P. Metastasio 25 - 80125 Napoli. Per informazioni tel. 081/7964559/62.

Il Dirigente del Settore Provveditorato
Dott. L. Colantuoni